



Un matrimonio da favola (2014)

Ennesima commedia corale vanziniana in cui manca la cattiveria della commedia d'autore.

Un film di Carlo Vanzina con Ricky Memphis, Adriano Giannini, Emilio Solfrizzi, Giorgio Pasotti, Stefania Rocca. Genere Commedia durata 91 minuti. Produzione Italia 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 10 aprile 2014

Cinque compagni di liceo si ritrovano vent'anni dopo la maturità. E riveleranno agli altri chi (non) sono riusciti a diventare.

Paola Casella - www.mymovies.it

Daniele sta per sposare la figlia del presidente della banca di Zurigo presso la quale è impiegato. In vista del gran giorno chiama accanto a sé i suoi ex compagni di liceo, che non vedeva dai tempi della maturità. Al contrario di Daniele, pochi di loro hanno coronato i sogni giovanili: Luca voleva viaggiare e invece fa la guida turistica; Luciana voleva diventare giocatrice di calcio professionista ma un incidente le ha stroncato la carriera e lei ha finito per sposare il perito dell'assicurazione; Alessandro ha dovuto seguire le orme del padre nell'esercito nascondendo la propria omosessualità; e Giovanni, che voleva giocare in Borsa, vende borsette e ha sposato un'avvocatesa divorzista (ma ha un'amante che lo crede un uomo libero). Il matrimonio a Zurigo diventa l'occasione per ritrovarsi e fare il punto delle vite di tutti, magari con la speranza di cambiarne qualcuna.

Ennesima commedia corale vanziniana, 'Un matrimonio da favola' incrocia i destini dei protagonisti sulla base delle solite reciproche infedeltà più che su dinamiche narrative originali. Niente di nuovo sotto il sole, dunque, niente che Carlo alla regia ed Enrico alla sceneggiatura (con lo stesso Carlo ed Edoardo Falcone) non ci abbiano già proposto nei precedenti cinepanettoni e cinecocomeri. Anche il cast è una squadra composta da facce note ai due fratelli e al pubblico, ma questa volta gli attori sono più "in parte" del solito. Fra tutti spiccano Ilaria Spada, presenza fresca e toccante nei panni dell'amante di Giovanni, e la coppia Max Tortora e Roberta Fiorentini in quelli dello zio e della madre di Daniele, maschere dell'imbarazzo degne della miglior commedia all'italiana. Quasi quasi si vorrebbe che l'intera storia ruotasse intorno a loro, alla maniera dell'episodio 'Le vacanze intelligenti' di "Dove vai in vacanza?".

Il tono di 'Un matrimonio da favola' è più lieve e più gentile di quello cui molte "vanzinate" (specie quelle con Boldi e De Sica) ci hanno riservato in passato. Manca la cattiveria della commedia d'autore, ma c'è la malinconia nel constatare che i quarantenni di oggi vivono (quasi) tutti al di sotto delle loro aspettative. I ritratti femminili sono un po' più sfaccettati del solito, e c'è persino un accenno alla solidarietà di genere. Ma come sempre le implausibilità abbondano, il 'product placement' è incessante (benché seminato con una misura di intelligenza), e il 'leit motif' delle corna fa pensare che i Vanzina aderiscano acriticamente al principio per cui "trama che vince non si cambia".